



Venezia  
2019

con il  
Nordest

Candidata  
Capitale  
Europea  
della Cultura

## VENEZIA CON IL NORDEST CANDIDATA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019 SINTESI DEL DOSSIER DI CANDIDATURA

### 1. Executive summary

“**Culture of PEACE**” e lo slogan scelto da **Venezia con il Nordest** per candidarsi a **CEC 2019**. Per l’anno in cui l’Europa ricorderà il centenario dalla fine della Prima Guerra Mondiale, si vogliono sottolineare anche i 70 anni di pace che hanno seguito la Seconda, con la nascita della CEE, pilastro dell’Unione Europea. Questo avviene con un progetto diffuso, in cui i contraenti sono tutti paritetici, e Venezia, per la prima volta, non è la *Dominante*, ma si pone al servizio del Nordest.

È un progetto con forti valenze internazionali, la cui “**Unity in the diversity**” si inserisce nel solco europeo, e valorizza la multiculturalità e la multi religiosità del territorio, con i rapporti transfrontalieri che esso conduce. Un progetto con forti contenuti innovativi sull’uso del territorio e sulla *governance* culturale, sulla valorizzazione del patrimonio, e senza richieste finanziarie rivolte allo Stato.

Un progetto che sarà totalmente controllato e monitorato, e rappresenta un’alleanza di tutto il Nordest e di Venezia; che guarda all’economia verde e alla sostenibilità ambientale, misurerà le quote di CO2 che emetterà, in un piano rigoroso di sostenibilità ambientale, compensando tutte le emissioni indispensabili con modalità da determinare. Vi saranno, in proposito, linee guida per tutti i fornitori.

Per evitare il rischio della desertificazione industriale, fossilizzazione sociale, sterilizzazione culturale, **Venezia con il Nordest** perseguono l’unica strada possibile: la ricostruzione di un patto di territorio, che riconnetta le sinapsi della laguna con quella della terraferma cui è da sempre legata. Tanto le istituzioni quanto la società civile considerano da tempo questa dimensione metropolitana l’unica strada possibile per ampliare gli orizzonti fisici e mentali della comunità. Perché ciò accada, occorre un ripensamento strutturale del territorio: creare le infrastrutture di servizio e di mobilità, ridefinire l’accessibilità dell’area, mettere in rete il governo del patrimonio culturale e creativo di **Venezia con il Nordest**. È quanto questi territori chiedono a loro stessi, ciò per cui si sono già mobilitati, e che adesso sottopongono alle istanze Europee, puntando, per la carica innovatrice e globale del progetto e per il successo che potrà ottenere, al ruolo di **Capitale Europea della Cultura 2019**.

### 2. Le ragioni della candidatura

- *Venezia con il Nordest* costituisce da sempre un luogo multiculturale, tra i più aperti all’*altro* e all’*altrove*; è una “cerniera di cultura” tra diverse civiltà del mondo.
- Il progetto per la *Capitale della Cultura* è cardine dello sviluppo e del rilancio di una “macro-area” storicamente collegata a Venezia, che spazia dal Veneto, al Trentino – Alto Adige/Südtirol e al Friuli Venezia Giulia, e si sta realizzando da anni; nascerà una “metropoli culturale”, inedita almeno per l’Italia.

- *Venezia con il Nordest* contribuirà all'edificazione europea, anche con apposite manifestazioni inserite tra quelle per la *Capitale della Cultura 2019*.
- *Venezia con il Nordest* sperimenta da tempo quanto l'Unione Europea sarà domani: qui è nata una "*Piccola Europa*", di gente spesso diversa, che si consocia per fare rete e sistema. Anticipa il motto europeo "*Unity in the diversity*"<sup>1</sup>. Confindustria Veneto ha elaborato anche un progetto di "meta-regione": «Il Nord Est d'Italia, Carinzia, Stiria, Slovenia, Istria e Dalmazia come Regione centrale dell'Europa a 27».
- Il tema prescelto, «*La pace, motore di sviluppo economico e culturale*», innerva i protagonisti e il territorio, e resta attuale; dalla fine della guerra, nel 1919, scaturisce, grosso modo, l'Europa che oggi viviamo; e i 60 anni di pace dopo la fondazione della Comunità Europea sono stati presupposto per la straordinaria crescita del Nordest.
- *Venezia con il Nordest* intende ribadire il valore della cultura anche in tempi economicamente difficili, e ha quindi deciso di finanziare il progetto con fondi propri, senza contributi dello Stato; la presenza di Venezia servirebbe a valorizzare l'Europa stessa.
- *Venezia con il Nordest* "aggiogneranno" l'identità del loro territorio: Venezia vuole proporre un'alternativa all'"immagine da cartolina", e far fronte al rischio di una monocultura turistica; e il Nordest – terra del "saper fare", ma anche "terra dei capannoni" ridefinirà la propria strategia di sviluppo, per fermare la desertificazione economica, rilanciando la propria industria creativa a livello internazionale;
- Si vuole "lasciare in eredità" alle nuove generazioni e ai nuovi cittadini un'area integrata, in cui riattivare il legame storico e naturale, ora fortemente indebolito, tra laguna e terraferma, e ridefinirne la geografia culturale e sociale, diffondendo una cultura dell'uso sostenibile del territorio.

### **3. Nove linee-guida.**

Le nove linee guida su cui il progetto da attuare per la **CEC** si estrinseca sono queste:

- 1. Progettazione integrata**
- 2. Turismo di qualità**
- 3. Piano di mobilità dedicato**
- 4. Accessibilità del territorio**
- 5. Digital CEC**
- 6. Green Capital**
- 7. Il restauro del contemporaneo**
- 8. Mostre ed eventi**
- 9. Progetti diffusi**

### **4. Il tema della pace**

La Pace, quella del 1919 ma particolarmente i 60 anni che sono seguiti al secondo conflitto mondiale e alla nascita della Comunità Europea, sono preconditione irrinunciabile per lo sviluppo in tutti i campi: civile, economico e culturale. Nel 2019, la rievocazione della pace coinvolgerà pure la Germania, l'Austria, la Slovenia, la Croazia, limitrofe al Nordest. Si ricorderanno Trieste e Trento; ma, con le ferite, anche la nascita di modelli d'integrazione

interetnica nelle aree di confine con l’Austria e la Slovenia. In queste terre, da allora è sorta un’idea di dialogo e sviluppo, che travalica i confini e le barriere, nazionali e linguistiche. È il primo passo verso un’autentica Unione Europea; e dimostra quanto l’integrazione ne costituisca valore culturale essenziale. L’inclusione, e mai una esclusione; lo scambio. Esempio l’apporto culturale ed economico delle città di confine per il processo di internazionalizzazione del sistema culturale ed economico italiano: a Nord, verso i Paesi del centro Europa; e a Est, verso quelli che, dopo il 1989, si sono aperti all’Europa. Del resto, il Nordest è anche fisicamente baricentrico all’Europa allargata; e si pone come passaggio culturale ed economico tra Nord e Sud (area del Mediterraneo) e tra Est e Ovest (mondo slavo, ecc.).

Per questo, alla base del progetto **CEC 2019** sono state collocate pace, cultura ed economia. Senza la pace, non possono esistere lo sviluppo e la cultura; ma la pace è essa stessa una cultura: la cultura della pace. «Più che una fine della guerra, vogliamo una fine dei principi di tutte le guerre», proclamava Franklin Delano Roosevelt<sup>19</sup>; «la pace è per il mondo quello che il lievito è per la pasta», afferma il Talmud; «*Si vis pacem, para pacem*», parafrasava Filippo Turati. «La pace universale è la migliore tra le cose che concorrono alla nostra felicità», scriveva Dante. La grande storia dell’Europa, e quella del Nordest, nascono dal saper coniugare pace, sviluppo economico e cultura. Il progresso di un popolo si ottiene solo partendo da questa, peraltro banalissima, “ricetta”.

### **5. Venezia e il Nordest: perché?**

Il territorio scelto da **Venezia con il Nordest** riguarda le regioni del Veneto, del Trentino-Alto Adige/Südtirol e del Friuli Venezia Giulia. Dal Lago di Garda ad Ovest, al confine orientale italiano; a Nord, fino a quelli settentrionali; e a Sud, l’Adriatico. La città lagunare è al centro tra l’oriente e l’occidente delle zone interessate, un bacino di circa sette milioni di abitanti. La natura di queste terre è stata raccontata nella premessa di questo **“Dossier di candidatura”**. Coniuga le glorie del passato al fervore operativo di oggi; e ad un futuro di scenari e sviluppi di grande modernità e innovazione. Ha ottimi collegamenti e grandi capacità di ospitalità, anche fuori dalla già frequentata Venezia. È ricca di relazioni con l’estero: non solo con i Paesi confinanti. Sperimenta da tempo i rapporti transfrontalieri; quindi, anche l’integrazione, che è l’unico futuro possibile per l’Europa. Lo sviluppo, fino al recente passato, le è valso la pittoresca definizione di «locomotiva d’Italia», ed il suo è divenuto un caso di studio mondiale. Alle remote e ingenti ricchezze culturali, abbina un presente di eccezionali *performance*, capacità di iniziativa, e fantasia imprenditoriale. Il terremoto nel Friuli del 1976 (quasi mille morti, 5.500 chilometri quadrati colpiti) è sempre citato, non a caso, quale esempio assoluto di come la popolazione ha saputo prodigarsi e ricostruire.

### **6. Venezia metropoli culturale e la governance innovativa**

**Venezia con il Nordest** è la sintesi perfetta del significato di “Metropoli culturale”: il tradizionale scenario urbano e/o di megalopoli è sostituito da un insieme di aree metropolitane e territori in cui gli spazi dedicati, specializzati ma aperti all’ibridazione, fanno rete proprio a partire dalla cultura, nelle sue multiformi accezioni, popolari o “alte” che siano. È la metropoli del futuro, totalmente diversa da quella Los Angeles da incubo che fa da scenario al celebre film *Blade Runner* di Ridley Scott, guarda caso ambientato proprio nel 2019. Il mondo vanta già esempi illustri (per tutti, Chicago e l’Illinois); ma in Italia, un simile modello non ha ancora trovato una realizzazione. **Venezia con il Nordest** è così l’autostrada verso il futuro, vero e proprio territorio “euroregionale”.

Il grafico di **Venezia Metropoli Culturale** esemplifica luoghi e percorsi attorno a cui si costruirà il programma 2019 di **Venezia con il Nordest**; rappresenta non solo i punti nodali del progetto,

ma anche l'intelaiatura del futuro prossimo del territorio, nel segno dello sviluppo di infrastrutture e *governance* interregionali. I Percorsi culturali 2019 sulla mappa, sono destinati a rimanere, come "eredità" della candidatura, in una fitta trama lungo la quale si svilupperà la progettazione, non solo culturale.

Venezia è il propulsore, punto di riferimento del sistema, che si configura come metropoli culturale policentrica, costituita cioè da città, paesi e luoghi con caratteri distintivi ma culturalmente integrati. Da Venezia si dipartono i percorsi e gli itinerari della cultura del Nordest, e Venezia ne condensa caratteri ed eccellenze.

Un esempio per tutti, nelle arti visive: seguire i segni dell'opera di Giambattista Tiepolo costituisce un viaggio che parte da Venezia e si snoda attraverso Udine, Belluno, Vicenza, Rovigo e altri centri nelle province di Padova e Treviso, dove ha lasciato i suoi segni. E analogamente si potrebbe aggiungere per numerosi altri artisti, dei tempi più e meno antichi, a cominciare da Paolo Caliari, detto Veronese, o da Jacopo Robusti, detto Tintoretto, fino a parecchi importanti autori contemporanei.

### **La mappa, strumento metodologico**

Le linee metropolitane offrono le chiavi di lettura per percorsi di scoperta del territorio e della sua cultura, veri assi tematici sui quali costruire il programma per la **CEC**. Venezia è sempre uno dei capolinea; le altre città e località sono le stazioni – o l'altro capolinea - di ciascuna linea.

Su queste basi è stato costruito un *database* diviso in linee tematiche, per ciascuna delle quali sono elencate le stazioni e i rispettivi segni e ambiti delle tre categorie. Il *database*, oltre che mappatura culturale, è strumento per la programmazione. Le stazioni e le categorie sono la base per articolare eventi e progetti ad alto tasso di innovazione.

Con la mappa e il *database* si costruirà il palinsesto per dare corpo alla sfida della **Candidatura di Venezia con il Nordest**: raccontare e mettere in scena il presente e il futuro di Venezia e del territorio interregionale, un'unica estesa metropoli culturale articolata in realtà locali, ciascuna con la propria specificità, ma nutrite da una matrice culturale comune. Così il programma della **CEC** rifletterà in modo coerente la struttura del territorio, raccontandolo in un calendario unitario di eventi e progetti.

### **7. Il budget di Venezia con il Nordest 2019**

Il *budget* della manifestazione è costruito secondo i seguenti criteri:

- È definito un *budget* per i progetti culturali e gli eventi del 2019 che avranno ricadute significative negli anni successivi alla **Candidatura**. Tale *budget* è di 70 milioni di Euro, costituito da 51 milioni di sponsorizzazioni e diritti televisivi e da 19 di contributi di Enti pubblici locali e regionali. Nessun contributo sarà chiesto al Governo, anche in considerazione della difficile situazione della finanza pubblica. La candidatura di **Venezia con il Nordest** assume dunque il criterio del coinvolgimento dell'impresa privata al 73% delle spese generali della manifestazione;
- Le sponsorizzazioni private, al netto degli introiti televisivi e della contribuzione delle fondazioni bancarie, già preannunciate, sono stimate nella cifra di 30 milioni di euro sulla base dell'attrattività che **Venezia con il Nordest** esercita per i *big spender* internazionali e per la conseguente vendibilità delle manifestazioni sul mercato dei diritti televisivi e di immagini a livello internazionale. Gran parte degli eventi e dei

progetti potranno essere riproposti negli anni successivi, godendo del traino mediatico del 2019;

- il *budget* sarà così suddiviso: 30% per finanziare “grandi progetti ed eventi” di alto impatto mediatico; 30% per sostenere i progetti e le manifestazioni promossi sulle linee creative della **Candidatura**; 30% per la comunicazione, promozione locale, nazionale ed europea alle manifestazioni promosse nei territori, e per favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani europei a tali progetti; il 10% è destinato alla struttura organizzativa;
- i “grandi eventi e progetti” saranno dotati di *budget* autonomi e organizzati con meccanismi di rapporto pubblico/privato con logica privatistica e gli eventuali utili che saranno, per la parte pubblica, distribuiti;
- gli utili derivanti da “grandi eventi e progetti” saranno devoluti nel seguente modo:
  - il 10% per la ricostruzione del patrimonio artistico e culturale de L’Aquila;
  - il 40% per finanziare progetti culturali europei di enti culturali giovanili;
  - il 50% per finanziare progetti di solidarietà a livello locale.

Il *budget* della manifestazione non tiene ovviamente conto dei grandi progetti che le singole entità territoriali stanno affrontando, o hanno in animo di farlo, pur se temporalmente connessi alla **Candidatura**: dal Forte di Fortezza e il Polo bibliotecario di Bolzano/Bozen, al Porto Vecchio di Trieste e numerosi altri (a proposito di innovazione, non dimentichiamo che Venezia è il luogo di un’opera d’ingegneria tra le più avanzate, il MOSE per difenderla dalle maree eccessive). Di queste realizzazioni, la **CEC** si avvantaggerà, ma a costo zero per la **Candidatura**.

## **8. Il piano infrastrutturale di Venezia con il Nordest 2019**

- Per il 2019, Venezia vedrà la restituzione del Museo Correr, e saranno a pieno regime le Gallerie dell’Accademia. La Fondazione Cini avrà pienamente recuperato l’Isola di San Giorgio, e a Mestre l’M9 avrà già ridato vita, riqualificandola, all’intera area centrale.
- Sarà avviato il recupero del Porto Vecchio di Trieste.
- Sarà a pieno regime il MUSE, nuovo museo di Trento inaugurato nell’estate 2013, pensato da Renzo Piano.
- Si realizzeranno la trasformazione in Museo degli Arrivi e delle Partenze del Forte di Fortezza e il Polo Bibliotecario di Bolzano/Bozen.

La **CEC** organizzerà **Infrastrutture di servizio**, come la **Digital CEC**: ogni soluzione tecnica e opportunità tecnologica disponibili (come l’ulteriore ampliamento della banda, e la fruizione di contenuti multimediali, l’utilizzo massiccio dei dispositivi mobile e del web, la tecnologia NFC per la georeferenziazione e il potenziamento dei social network), daranno vita a:

- Supporto, sviluppo e propagazione di tutte le attività di comunicazione e promozione,
- Fruizione delle istituzioni, beni e attività culturali e incremento dell’accessibilità,
- Integrazione e ottimizzazione della comunicazione delle istituzioni culturali sul territorio.

- Nodo centrale della comunicazione e promozione sarà la piattaforma online pensata per garantire l'accesso da tutti i *device web, tablet e mobile*; in 12 lingue, costituirà sarà punto di partenza per veicolare tutti i contenuti progettuali e comunicativi.
- Ci saranno abbonamenti, una **Carta Venezia/Nordest 2019**, i Percorsi già indicati, il Biglietto unico per i trasporti.

Si creeranno infrastrutture di mobilità, come il completamento della **SFMR**, Servizio metropolitano regionale veneto come già preventivato e assicurato, a cura degli Enti competenti; l'attivazione della *Pista ciclabile Claudia Augusta: dagli Asburgo ai Dogi, culture and slow motion* (lungo la Via Claudia Augusta, aperta da Druso nel 15 a.C.: da Trento a Venezia); bretelle ferroviarie per gli aeroporti di Venezia-Marco Polo, Treviso-Canova, Ronchi dei Legionari e Verona Villafranca, su progetti già elaborati.